

1668 ri stringeva confidenza, riputandola decorosa per sè, & utile per i suoi. Se ne valeva anche a beneficio de' Venetiani. Haveva perciò prima che la pace seguisse cavato parola dal Rè, che per quest' anno non si porterebbero le sue armi in Italia, onde le forze marittime della Spagna potessero accorrere a' bisogni di Candia. Coll' accordo poi deposte l' armi, se non sopite intieramente le gelosie, corrispose Lodovico all' istanze del Papa, e della Republica col pronto esborso di cento mila scudi, e permissioni di leve di Officiali, e militie quante n' havebbe potuto raccogliere. Anche venti mila scudi, che il Duca di Lorena contò, servirono per ammassare mille fanti in quel Regno, & imbarcarli per Candia. La Reina di Spagna promise, benchè le promesse restassero poi senz' effetto, le squadre di sue galee; e comandò a' suoi ministri di assistere con valide forze, che dal Vice Rè di Napoli Don Pietro d' Aragona furono ristrette a qualche apprestamento, e munitione di guerra. L' Imperatore inviò i seicento fanti esibiti a' confini; e poi tre milla nel fine dell' anno n' espedì sotto il comando d' Enrico Ulrico, Barone di Chimansch, che con titolo di Sargente General di battaglia militò con quelle genti al soldo della Republica. L' Abate Airoidi, passando per Internuntio a Brusselles, incitò per nome dal Papa i Principi d' Italia, e quei d' Alemagna. A' primi considerò, trattarsi di sostenere in Candia le difese d' Italia, & in Italia mantener la Republica, che ne conserva la libertà combattuta, e lo splendore cadente. A gli altri, che le forze di mare servirebbero di frontiera all' Imperio, trattenendone i Turchi divertiti, e lontani. Egli riportò dal Gran Duca, che il suo reggimento riempito sino a quattrocento huomini di Dalmatia in Candia passasse. Il Duca di Modena donò cinquanta mila libre di polvere, e somma pari ne contribuirono i Luchesi. In Germania si disposero gli animi d' alcuni Principi a' soccorsi per l' anno venturo, & al presente l' Arcivescovo di Salzburg spedì sessanta mila libre di polvere, e Bernardo Gustavo Abate di Fulda mille talleri contò prontamente. Il Pontefice mantenendo in Candia il suo reggimento, allestì le galee comandate da Vincenzo Rospigliosi, & oltre cento mila libre di polvere spedì con esse trenta mila scudi per

*Soccorsi
dati dal Rè
di Francia,
e da altri
Principi
alla Repub-
blica.*